

a Viena et a Neustat over Cittanova, non sanno el tempo, nè se erano coradori al campo grosso, ma si diceva el campo et tuti do lochi stevano molto sospesi et atoniti. Ho mandato uno mio explorator a conoscenza in dito loco per star alcuni di li et avisarmi etc.

In questa matina, in le do Quarantie criminal et Civil vecchia, redute per il caso di Alvise Zan-tani gastaldo di la Procuratia de Citra incarcerato, qual lo mena tre Procuratori, sier Jacomo Soranzo, sier Carlo Morexini et sier Antonio di Prioli electi per Gran Consejo a questo, et li 3 Avogadori, ma sier Antonio di Prioli procurator più informato andò in renga in Gran Consejo, dove era assà persone et introduce il caso: come l'havea tolto di la Procuratia ducati 18 milia dal 149 . . . che 'l fu fato gastaldo in quà, *videlicet* 13 milia confessi et 5000 se li mostrerà. Et li fece 9 opo-sition, le qual sarano notade qui avanti; et è processo di carte . . . , et li cònti è stà stampadi, non però ancora dati a li XL.

Et heri in le Quarantie zivil, perchè fo fato bona una confiscation fata per li Proveditori sora le aque, di alcuni lochi posseduti per quelli di Cavarzere, et accusati a l' officio per sier Alvise Barbo, qu. sier Zuane, et disputata fu fata bona: 32 et 20.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto *solum* queste do letere soprascripte et lo aviso sopradito.

Fu posto, per li Consieri, scriver a Roma per prè Zuane Sagagni, era sagrestan, electo piovàn di S. Fantin da li parochiani, in loco di prè Marco Rodi, morto: 143, 2, 2.

335* Fu posto, per li Consieri, dar il possesso di la prepositura di Santa Agata di brexana a uno prè Hironimo di Cavalli zovene, per renoutia fatoli di prè Hironimo di Cavalli vecchio, et apar le bolle 1524 di April: 165, 5, 10.

Fu posto, per li diti, poi leto una suplication di uno domino Francesco del Balcio conte di Castro napoletano foraussito, qual venuto in questa città li è stà levata una sovention de ducati . . . al zudeze di Forestier per uno Zuane di Macerata suo creditor, et lui non ha nulla, li è stà tolto tutto il suo, era ricco, *unde* messeno farli salvo-conduto in la persona a beneplacito di questo Consejo. Ave: 151, 15, 7. Fu presa.

Fu posto, per li diti, che sia concesso a li com-sari dil qu. Maria Zucealò, qual ha alcuni terreni che mai ha pagato daie, et vanno *ad Pias causas*, sia preso, non obstante *lapsu temporis*, si possi tratar la causa nel Consejo di XXX. Ave . . .

Fu posto, per li diti, concieder a Zuan Battista Codignola stampador, qual ha stampato *Virgilio* vulgar in terza rima, che per anni 10 alcun lo possi far stampar etc. Ave: 162, 13, 10.

Fu posto, per li diti, concieder a Sebastian da Longiano, qual ha composto un comento novo sora *il Petrarca* et è famigliar dil conte Guido Rangon per anni 10 *ut supra*. Ave: 180, 8, 7.

Fu posto, per li Savi, d'accordo, una letera al capitano zeneral, laudarlo. Dirli li mandemo 250 miera di biscoti, li mandassemo ducati 5000 per le galie di Baruto, mandi in Puia, haverà formenti; l' orator de l' imperador dito se darà la trata, et per via di Jacomo Soguri si manda quel el richiede. Et di l' armata dil Doria, visto quanto el scrive per sue di 4 a li Cai di X, zà a di 17 sopra questo, li scrivessimo di Zara et altri lochi non si mancarà di mandar fanti, secondo il bisogno, et armar *etiam* le 20 galie, et a lui si remetemo, etc.

Andò in renga sier Piero Mozenigo avogador, parlò altamente si vol proveder al capo et laudò la letera, ma se dise busie, et disse che saria bon de atender a fortificar questa terra, et cussi come si manda el capitano zeneral duca di Urbin a veder li passi di Friul, saria bon si mandasse a veder Lio perchè temo dil venir di questa armata in Golfo; con altre parole in questa substantia.

Da poi parlò sier Marin Morexini censor, non vol si digi si manderà fanti fin non sia prima preso, perchè il mandar di fanti in Dalmatia si buta via li danari etc. Et fo molto longo.

Et li rispose sier Daniel Renier savio dil Consejo, era in settimana, et parlò ben, et dè gran bote al Mozenigo, et *etiam* a quel havia dito il Moresini, laudando la letera si scrive.

Et poi parlò sier Filippo Capello fo consier, aricordò si scrivesse al zeneral, venendo l' armà dil Turco, la seguisse, aziò sia chiaro, il zeneral, di quel l' habbi a far.

Et li rispose sier Lunardo Emo savio dil Consejo, et mostrò per le letere dil zeneral lui scrive vol seguirla, poi per la commission li fo data, sichè è superfuio.

Et sier Tomà Mozenigo consier messe voler la parte di Savi, con questa addition, che si scrivi, venendo l' armà dil Turco in Golfo, la debbi seguitar, in la qual tuti li Savi doveva intrar.

Andò le letere: 4 non sincere, 3 di no, 67 di Savi, 131 dil Mozenigo. Et questa fu presa.

Notò. Fu sacramentà a la porta tuti taser quello havia dito l'avogador Mocenigo.